

Dott.ssa Nicoletta Granata
Medico chirurgo
Specialista in medicina Interna e radiodiagnostica
Dirigente Medico Ospedaliero Cagliari

a:Luciano Mion

Cagliari 15.04.20

Oggetto :Testimonianze raccolte con utilizzo Transmission plus ® su personale medico ed Infermieristico che lavora presso reparto medicina interna dedicato ai malati COVID 19

Con la presente la scrivente vuole dare testimonianza sugli effetti notati dal personale sanitario (infermieri e medici) che ha indossato il biomagnete Transmission plus ® impegnato all'accudimento/trattamento dei pazienti in reparto medicina interna COVID 19 dedicato.

Medici, infermieri e personale sanitario non sono esposti solo al Coronavirus (SARS-CoV-2), infatti, depressione, ansia e insonnia sono solo alcuni dei disturbi e delle patologie psicologiche o psichiatriche che potrebbero insorgere tra gli operatori medico-sanitari di tutto il mondo mentre stanno facendo fronte alla pandemia. Nel loro impegno per assistere e curare i pazienti affetti da Covid-19, sono esposti quotidianamente a situazioni ed eventi che conducono allo sviluppo, o all'esacerbazione, di problemi afferenti alla salute mentale.

Sul lungo periodo, questa pandemia rischia di danneggiare i professionisti medico-sanitari, sia nella loro sfera umana personale e privata, sia nelle loro relazioni sociali, sia in ambito lavorativo. A confermarlo è uno studio scientifico pubblicato di recente, intitolato *Factors Associated With Mental Health Outcomes Among Health Care Workers Exposed to Coronavirus Disease 2019*, che quantifica il rischio di sviluppo di patologie psicologiche e psichiatriche tra gli infermieri e i medici impegnati nella cura dei pazienti affetti da Covid-19. Nell'indagine vengono esaminati i risvolti relativi alla salute mentale di 1.257 operatori sanitari di 34 ospedali cinesi che hanno dovuto assistere pazienti contagiati da SARS-CoV-2. Secondo lo studio la gran parte di questi ha riferito di aver sviluppato i seguenti disturbi o patologie: depressione (50%), ansia (45%), insonnia (34%) e disagio psicologico generalizzato (71,5%).

Sappiamo che I Biomagneti al Silicio Transmission plus ® sono dei dispositivi **registrati come parafarmaci** funzionanti secondo i principi della tecnologia elettronica RFID passiva. Questa tecnologia permette al dispositivo di riconoscere le frequenze, sulle quali è stato tarato, in modo che questi possa funzionare permanentemente senza fonte di alimentazione diretta.

Alla luce di quanto scritto sopra sono stati posizionati i biomagneti per uso personale sul polso sinistro a **4 medici e 7 infermieri** personale impegnato all'accudimento/trattamento dei pazienti in reparto medicina interna dedicati ai COVID 19 .

Infatti con la presente la scrivente dichiara dei benefici notati dal suddetto personale sanitario (infermieri e medici) che ha indossato il biomagnete Transmission plus ® per due settimane inerente alla **sfera emozionale**, infatti hanno dichiarato di manifestare meno ansia, **miglioramento dello stato di sonno**. Tali benefici si sono avuti in una tempistica quasi immediata dal posizionamento degli stessi dispositivi.

Altra osservazione rilevata è la misurazione con un saturimetro/ossimetro la saturazione di ossigeno in assenza del dispositivo sul polso sinistro e la misurazione effettuata dopo pochi minuti dal posizionamento del Transmission plus ®.

Infatti si registrava il passaggio di SpO2 96 o 97 (numerico) senza dispositivo a SPO2 99 con braccialetto Transmission plus ®. Tale esperienza è stata ripetuta più volte nello stesso soggetto e può essere rilevata facilmente.

Questo a dimostrare che “qualcosa” con tali biomagneti avviene in termini di miglioramento dell’apporto dell’ossigeno in periferia. Sarebbe interessante poter effettuare tali osservazioni in pazienti affetti da polmonite interstiziale dove sono compromessi gli scambi gassosi O_2/CO_2 rendendo necessaria la somministrazione di ossigeno anche ad alti flussi fino addirittura a rendere necessaria una ventilazione invasiva.

Questo per quanto concerne polmoniti COVID relate ma anche polmoniti non correlate a tale virus e che ci ritroviamo nel quotidiano a trattare e curare talora con esiti non positivi. Tale evidenza se validata e valutata ripetibile attraverso studi ben condotti può essere una risorsa in tutte quelle patologie dove necessitano una maggiore ossigenazioni dei tessuti e che non riguarda strettamente solo le patologie dell'apparato respiratorio, che qui viene interessato direttamente, ma per tutte le patologie.

Per comprenderne poi i “meccanismi” d’azione attraverso i quali questi biomagneti interagiscono col nostro corpo occorreranno studi codificati, condivisi, come viene richiesto dalla scienza; ma già l’osservare, il rilevare come già altri medici/studiosi hanno effettuato in altri ambiti (come la valutazione di Vmax al color doppler, la migliore fluidità del sangue per esempio) che questo qualcosa avviene se effettuati su scala numerica maggiore e registrati in maniera corretta come viene richiesto dalla comunità scientifica sarebbe un passo enormemente avanti ai limiti che oggi abbiamo per trattare e curare i nostri pazienti.

Per quanto riguarda la protezione relativa al personale della malattia al COVID, lo stesso personale è stato sottoposto al tampone naso faringeo per la ricerca SARS 2 risultati tutti negativi.

Anche per questo dato occorre attendere il risultato di studi osservazionali validati dai comitati scientifici in strutture ospedaliere in ottemperanza alle disposizioni legislative vigenti affinché i dati raccolti possano acquisire valenza di pubblicazione scientifica. Quindi essere divulgati in convegni nazionali e/o internazionali.

Spero fermamente che tale passo in avanti possa essere fatto in qualche realtà ospedaliera pubblica e/o privata come nella mia piccola di Cagliari ma vera, per far sì che la presentazione di tali progetti, come il nostro Luciano, possano essere accolti, autorizzati ed iniziati quanto prima al fine di poter dare anche Noi un contributo riconosciuto.

Grazie
Dr.ssa Nicoletta Granata

